

**L'INCONTRO** Dovrebbe entrare in vigore da domani, ma Federcofit lo giudica estremamente penalizzante

## Braccio di ferro sul **registro delle imprese funebri**

**NAPOLI.** Domani scade l'ultima proroga concessa dalla Giunta Regionale all'obbligo di iscrizione di tutte le imprese funebri regolari nel registro regionale istituito per isolare ed escludere dal mercato le finte imprese funebri e quelle che non hanno i requisiti ed i titoli previsti dalla normativa sanitaria nazionale e dalla legge regionale in vigore. Questa pubblicazione attende il suo definitivo avvio da dieci anni.

L'avvio del registro comporterà la impossibilità, per centinaia di imprese abusive e irregolari, di poter svolgere ancora i loro servizi in un regime di concorrenza sleale con le imprese legali e regolari operanti nella regione Campania. «Anche in questo settore, ha dichiarato il portavoce del-

l'osservatorio Alessandro Motta, è sempre più necessario irrobustire le norme che tendono ad affermare la legalità e la legittimità dell'esercizio funebre troppe volte afflitto da notizie di cronaca nera e di connessione con le camorre locali».

Di parere completamente opposto Federcofit: «La legge della Regione Campania sui servizi funerari va modificata, in particolare per quanto riguarda i requisiti necessari per le imprese funebri» ha chiesto Federcofit, la federazione del comparto funerario italiano, in un incontro a Napoli con Vincenzo Alaia, presidente della Commissione regionale Sanità. La legge attuale prevede infatti l'istituzione di un registro delle imprese funebri campane, al quale potranno aderire solo quelle aziende che

possessano in proprio determinati requisiti, come una forza lavoro di almeno 5 persone (1 direttore tecnico e 4 necrofori), un carro funebre e un'autorimessa. «È una misura corporativa a beneficio solo delle grandi imprese, che svolgono un numero molto elevato di servizi funebri annui, ponendo invece una barriera d'accesso all'imprenditorialità ai nuovi soggetti e a molte imprese storiche della migliore tra-

dizione familiare, in quanto gli oneri economici sarebbero molto difficili da sostenere», spiega Piero Chiappano, segretario nazionale di Federcofit, che ha partecipato alla riunione. «Per altro, un vincolo così stringente non si rintraccia in nessun'altra legge regionale italiana. E il fatto stesso che la Regione Campania abbia finora pro-

ceduto di proroga in proroga evidenzia che la Regione stessa è ben consapevole della criticità che la norma pone. Il presidente Vincenzo Alaia è stato molto cordiale e attento e ci ha chiesto di approfondire la questione fino alla redazione di una proposta di modifica legislativa da sottoporre alla Commissione Sanità».

